

CATASTROFI ED EMERGENZE COLPISCONO DURAMENTE I DISABILI. IMPORTANTE PREVENIRE

Conclusa in Giappone la terza Conferenza Onu sulla riduzione del rischio di catastrofi. Nel documento finale attenzione alla partecipazione dei disabili alle attività di prevenzione e gestione dei rischi. Cbm: "Importante passo avanti"

MILANO – Un passo avanti verso la partecipazione delle persone con disabilità alle attività di prevenzione e gestione dei rischi: in caso di emergenze, terremoti, inondazioni, catastrofi di vario genere le persone disabili dovranno essere in grado di sapere cosa fare e di accedere agli aiuti umanitari in situazione di parità rispetto a tutti gli altri. Il che comporta un'organizzazione preventiva e la considerazione della specificità della condizione delle persone disabili soprattutto nel momento della prevenzione. La notizia viene da Sendai, in Giappone, dove si è chiusa la terza Conferenza Onu sulla riduzione del rischio catastrofi 2015-2030 ed è stato adottato ufficialmente un documento in tal senso.

Il Framework di Sendai introduce importanti elementi, ad iniziare dall'incorporazione dei principi di accessibilità nella progettazione e dall'impegno a disaggregare i dati per disabilità, sesso ed età, che saranno fondamentali per costruire comunità più sicure e accessibili. "Le persone con disabilità e le Organizzazioni che le rappresentano – si legge nel documento - hanno un ruolo fondamentale nella valutazione del rischio di catastrofi e nella progettazione e adozione di misure specifiche che tengano conto dei principi di progettazione universale a favore della loro tutela". Secondo la ong CBM i numerosi riferimenti alla disabilità all'interno del nuovo Framework rappresentano un grande passo in avanti rispetto al precedente. Forniscono un punto di riferimento che nei prossimi anni sarà in grado di aumentare la resilienza a eventi naturali, a vantaggio non solo delle persone con disabilità, ma della società intera. La conferenza stessa di Sendai è stato il primo incontro internazionale nel suo genere altamente accessibile, consentendo a oltre 200 persone con disabilità di partecipare attivamente, in qualità di delegati, relatori, membri e collaboratori. "L'adozione di questo documento, e il livello di comprensione sull'importanza di includere la disabilità – ha detto Valerie Scherrer, direttore dell'Unità di risposta alle emergenze di CBM - contribuiranno a costruire un mondo più sicuro per tutti noi". L'importanza del tema nasce dalla constatazione che le persone con disabilità sono colpite più duramente di altre dalle catastrofi naturali. Nel mondo ci sono un miliardo di persone con disabilità, 8 su 10 vivono nei paesi in via di sviluppo: è dimostrato il forte legame esistente tra povertà e disabilità. In caso di catastrofi naturali o conflitti, le persone con disabilità corrono i rischi maggiori, e secondo le statistiche presentano un tasso di mortalità da due a quattro volte superiore rispetto alle altre persone. Hanno grande difficoltà ad accedere agli aiuti, cibo, acqua, servizi, cure mediche, strutture di ricovero, piani di evacuazione. Inoltre possono perdere i propri ausili per la mobilità, subire la separazione dalle loro famiglie e da chi li assiste. Situazione particolarmente grave si registra per le popolazioni rifugiate e sfollate, tra cui si stimano circa 3,5 milioni di persone con disabilità. CBM esorta gli Stati a fare sì che l'inclusione di cui si parla sia resa effettiva. Questo significherà un reale allineamento con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia nel 2009. Con Sendai infine si stabilisce un precedente importante.

(20 marzo 2015)

Fonte: RedattoreSociale.it